

EDITORIALE

Lo strabismo dell'informazione

“Il caso Spotlight”, il film che ha vinto il premio più ambito agli Oscar, quello come miglior film, ha riportato alla ribalta dell'opinione pubblica, unitamente alle audizioni di questi giorni del cardinale Pell, già arcivescovo di Melbourne e poi di Sydney in Australia, la spinosa questione della pedofilia tra il clero.

La pellicola è basata su fatti realmente accaduti ed è la storia del team di reporter del “Boston Globe”, noti con il nome di Spotlight, che ha portato alla luce un'inquietante verità: la complicità della Chiesa locale negli abusi sui minori. Da questa inchiesta è nato un caso di portata mondiale. Nell'estate del 2001, il giornalista Marty Baron arriva da Miami per prendere incarico come direttore del quotidiano “Globe” e per prima cosa incarica il team Spotlight di indagare sul caso di un sacerdote locale, accusato di aver abusato sessualmente di decine di giovani parrocchiani nel corso di 30 anni. Consapevoli che perseguire la Chiesa cattolica di Boston i giornalisti del team iniziano a scavare profondamente nel caso attraverso colloqui con l'avvocato delle vittime, interviste ad adulti che sono stati molestati da bambini e perseguendo il rilascio dei casellari giudiziari sigillati. Ben presto per il gruppo diventa evidente quanto la protezione sistematica dei sacerdoti implicati da parte della Chiesa sia molto più ampia di quanto avessero mai immaginato. Nonostante la ferma resistenza dei religiosi, tra cui il Cardinale Law di Boston, nel gennaio 2002 il Globe decide di pubblicare l'inchiesta, aprendo la strada per ulteriori rivelazioni, anche a livello internazionale.

“Non sono qui a difendere l'indifendibile”: così il cardinale George Pell, prefetto della Segreteria per l'Economia, in merito alla sua testimonianza dei giorni scorsi, in videoconferenza da Roma, davanti alla Commissione Reale d'inchiesta australiana sulle risposte delle istituzioni agli abusi commessi da esponenti del mondo della Chiesa negli anni '70 e '80. La Chiesa cattolica “sta lavorando per rimediare”, ha affermato il cardinale nella prima delle udienze. All'epoca, ha detto, la Chiesa era “fortemente propensa” ad accettare smentite degli abusi da parte di chi ne era accusato, perché l'istinto era più di “proteggere dalla vergogna l'istituzione”.

Le condanne inflitte alle diocesi, costrette a sborsare cifre enormi per il risarcimento alle vittime e l'azione di Papa Benedetto prima e di Francesco poi, hanno fatto prendere un'altra direzione, più decisa nella repressione e prevenzione, all'atteggiamento della Chiesa su questo grave problema.

Certamente fa scalpore e scandalo che si verifichino simili crimini da parte di uomini della Chiesa, ma attenzione a generalizzare! Esistono tendenze simili in tutte le categorie, specialmente quelle che sono più a contatto con bambini o adolescenti e le percentuali riguardanti il clero non sono più alte degli altri. Anzi, si può dire che da quando si sono accesi i riflettori, in tutte le diocesi c'è molta più attenzione nella formazione dei candidati al sacerdozio con la introduzione nei seminari di équipe di psicologi. Cosa che invece non si riscontra per altri tipi di professioni per le quali si interviene solo quando si scoprono gli abusi (vedi insegnanti o allenatori sportivi). Di fatto il mondo dell'informazione vive una sorta di strabismo: dai addosso alla Chiesa con titoloni e inchieste per screditarla quando succedono simili episodi, mentre pesa un grave silenzio (forse complice) sul mondo della pedofilia in generale. Don Fortunato Di Noto persegue da anni, attraverso l'associazione Meter, spesso inascoltato da un mondo indifferente, il continente sommerso della pedopornografia on-line e dello sfruttamento sessuale dei bambini che nessuno può e forse vuole vedere e perseguire. Addirittura ci sono gruppi di opinione che vogliono depenalizzare e liberalizzare la pedofilia, nel silenzio assordante dei governanti e del giornalismo d'inchiesta che proprio qui dovrebbe decisamente indagare. Certo questo non giustifica, ma certamente dà da pensare.

Giuseppe Rabita

EX PROVINCE

Si dimette il Commissario della ex Provincia Regionale di Caltanissetta

Redazione

2

VERTENZA GELA

Vertice a Roma. L'Eni conferma tutti gli impegni assunti

di Liliana Blanco

3

PIAZZA ARMERINA

Dal 12 marzo al Museo Diocesano la Mostra d'arte contemporanea sulla Misericordia

Redazione

4

Unioni civili ...e poi?

Le unioni civili entrano nell'ordinamento dello stato italiano



Il 25 febbraio il Senato ha approvato l'introduzione nelle nostre leggi dello pseudo-matrimonio omosessuale. Si tratta, dopo il divorzio e l'aborto, di una nuova storica tappa nella distruzione dei valori della famiglia.

Una legge tanto dibattuta e dopo il braccio di ferro di quanti si opponevano alla legge si è pervenuti ad un compromesso tra il Governo di maggioranza PD e il leader del Nuovo Centrodestra, Angelino Alfano. Sarebbe stato auspicabile l'annullamento della legge in quanto i diritti delle unioni civili risultano già codificati, ma il compromesso è stato possibile grazie allo stralcio dell'articolo 5 sulle adozioni e di lievi modifiche all'articolo 3.

L'approvazione della legge sulle unioni civili ha segnato una barriera anche all'interno dei partiti, nei quali prevale il principio laico del progresso, dei diritti civili e dell'omologazione con altri Paesi Europei e il rispetto delle minoranze dà una spallata ai principi cardini e tradizionali della società civile, che nella famiglia ha la sua cellula vitale.

Mentre i “politici” cantano vittoria ed il Governo Renzi aggiunge stellette al suo medagliere, definendosi “straordinario” per il traguardo conseguito, alcuni cittadini, e non sono minoranza, al di là dei convincimenti religiosi, politici e assiologici personali, ribadiscono: la priorità del nucleo familiare madre-padre-figli ri-

spetto a una visione atomistica in cui si viene di fatto ridotti a individui, a “consumatori dotati di diritti” fruibili in base alle leggi del mercato; la riabilitazione dell'evidenza, oggi oscurata, che è innanzi tutto nella rete bio-psico relazionale inter e intrafamiliare che si sviluppa la persona umana; il valore del corpo e della persona umana, che non possono mai venir ridotti a oggetto di mercificazione; il rifiuto di una concezione che considera gameti, organi e il corpo delle donne come “cose”, beni giuridici disponibili e “mezzi” utilizzabili a fini riproduttivi.

Inoltre, sulla base di forti prove biologiche, psicologiche, pedagogiche, sociologiche e giuridiche, si afferma che “esistono uomini e donne, non “generi”, né sfumature arcobaleno di ontologie variabili suscettibili di decostruzione e arbitraria ricostruzione meramente “culturali” o comunque arbitrarie”.

La legge approvata dal Senato introduce due istituti completamente diversi per le coppie omosessuali e per le coppie etero. Per le prime arrivano le unioni civili, per le

quali ci sono una serie di diritti e doveri, tra cui la reversibilità della pensione, ma non le adozioni; per le seconde nascono le convivenze, per le quali gli obblighi reciproci sono minori e mancano i principali diritti, come la reversibilità. L'unione civile si costituisce “di fronte all'ufficiale di stato civile e alla presenza di due testimoni”. L'atto viene registrato nell'archivio dello stato civile. Le parti, “per la durata dell'unione civile, possono stabilire di assumere un cognome comune scegliendolo tra i loro cognomi. La parte può anteporre o posporre al cognome comune il proprio cognome”. Dall'unione deriva l'obbligo reciproco all'assistenza morale e materiale e alla coabitazione”.

Mentre si definisce che “Entrambe le parti sono tenute ciascuna in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale e casalingo, a contribuire ai bisogni comuni”, si afferma che le unioni civili non hanno alcun obbligo di fedeltà e si agevolano le procedure del “divorzio breve e veloce” senza vincoli di tempi per la separazione. L'aver voluto la cancellazione del vincolo di fedeltà è stato un atto di coerenza, afferma

continua a pag. 8...

GELA Nel 2015 mille abitanti in meno rispetto all'anno precedente. I dati ufficiali del Comune

In diminuzione il numero di abitanti

La vertenza Gela ha i suoi effetti anche sulla popolazione residente della città del golfo. Gela è una città che, piano piano, ma in maniera inesorabile, comincia a perdere cittadini. Lo dicono i dati del Comune. Tra il 2012 e il 2015 si sono persi demograficamente circa 1.000 abitanti. Dal punto di vista numerico non sono tanti.

Ma confermano e solidificano un dato inequivocabile: tanti cittadini, per motivi di lavoro, lasceranno la città. Nel 2012 i residenti nella Città del golfo erano 77.477, nel 2013, 77.022, nel 2014 si scende sotto i 77.000 si passa infatti a 76.930. Nel

2015 questo trend viene confermato passando a 76.568 cittadini residenti a Gela. Gli abitanti calano non perché si hanno meno nascite. Anzi. Gela ha un record nazionale bellissimo, quello delle nascite che è sempre stato maggiore dell'1%. Nel 2012 ci sono state 782 nascite, nel 2013, 739, nel 2014, 739, nel 2015, 710. Un piccolo calo, ma si è sempre sull'1%. Un record, se si pensa che in campo nazionale si è sotto l'1%. Vero, che sono in aumento, ma di poco, i cittadini defunti. Nel 2012 sono stati 588, nel 2013, 548, nel 2014 si ha un picco e si passa a 605, nel 2015 ci sono stati 607 decessi. Se si confrontano con le nascite comunque si ha un trend positivo.

Dove sono finiti, allora, questi cittadini che mancano? Chi sono quelli che hanno lasciato la città? Questa è una domanda che si deve porre la politica locale. Per capire quale sviluppo possibile per la città e quale politiche future. Per capire le motivazioni di chi è andato via. In questo caso non abbiamo i dati. Possiamo solo formulare ipotesi. Molto vicini alla realtà. Ma non sono ufficiali. Molti sono giovani in cerca di prima occupazione. Ma sono in

aumento quei trasferimenti di operai, già occupati, che hanno perso il posto di lavoro e hanno deciso di trasferirsi in altri posti, dove possono trovare nuove occupazioni. Questo è un dramma. Non solo perché si perdono posti di lavoro, ma perché si hanno conseguenze terribili su tutto il tessuto sociale e commerciale. Si perdono stipendi, si perde manodopera specializzata. Tutti ne dobbiamo tenere conto.

È chiaro che i dati del 2016 saranno quelli chiarificatori di una tendenza. Quali saranno gli scenari futuri allora per Gela? Una popolazione che sarà più anziana. Anche, se in un'inchiesta del 2010, condotta dal nostro settimanale, Gela risultava la città più giovane d'Italia. Ora, invece, vediamo in aumento la popolazione anziana o meglio che ha superato i 65 anni. Questo è un dato certo. Di fronte a questa tendenza, quali politiche? Quali servizi? Quali strutture? La politica deve iniziare a porsi seriamente la domanda su cosa fare per trattenere i propri cittadini e quali servizi offrire a quelli che rimangono.

Totò Sauna



PROVINCIA ENNA Difficile consultare la cartografia dei Prg Comuni poco trasparenti

Di trasparenza in diversi comuni dell'ex provincia di Enna, riguardo ai Piani regolatori generali, se ne intravede poca, quasi nulla. Nell'era delle consultazioni in tempo reale via web la trasparenza dei meccanismi che riguardano i settori tecnici (e non solo), cioè quelli importanti per la vita dei cittadini sono ancora scarsi. Nella sostanza, prevale in molti l'opacità.

Prendiamo il caso, senza entrare nella diatriba tra Amministrazione comunale e Comitato dei cittadini, del Comune di Agira. Se si vuole consultare on line il Prg e la sua cartografia ci si trova di fronte ad un muro: "Questo documento - si legge sul sito - è protetto da password". Una contraddizione,

nonostante nella pagina della trasparenza dello stesso Comune, nel capitolo Pianificazione e governo del territorio, sia riportato il D. Lgs. 14/03/2013, n. 33 dove all'art. 39 sulla trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio si legge: "Le pubbliche amministrazioni pubblicano: gli atti di governo del territorio, quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti". Non solo, "una delle novità introdotte dal D.L. 13-5-2011 n. 70, cosiddetto "Decreto Sviluppo" (convertito in legge dall'art. 1 L. 12-7-2011 n. 106) è l'obbligo per i Comuni di pubblicare nei propri siti informativi gli elaborati tecnici alle-

gati alle delibere di adozione o approvazione degli strumenti urbanistici, nonché delle loro varianti".

Nonostante ciò, molti comuni dell'ex provincia di Enna non hanno ancora pubblicato online il Prg e relativa cartografia. Non è roba da poco se si pensa che alcuni mesi fa uno studente ennese in ingegneria, per portare a termine uno studio assegnato da un suo docente, a Enna è dovuto ricorrere alla raccomandazione per avere in formato digitale alcune cartografie del Prg. Al contrario di un suo collega di Piazza Armerina, cui è stato dato il compito di occuparsi del suo comune di origine, che ha potuto consultare invece tutto quanto gli serviva compresa la cartografia direttamente dal

sito comunale, senza scomodare nessuno. Infatti, Piazza Armerina e Regalbuto sono due Comuni che hanno inserito nel proprio sito norme tecniche, regolamenti e cartografie del PRG. Insomma, due comuni virtuosi che permettono ad un loro cittadino privato di esercitare liberamente il diritto di sapere cosa può fare a casa sua e quali sono le regole. E non c'è bisogno che vada dal tecnico comunale che fa il favore di dare le carte solo dopo molte insistenze, se va bene, oppure da un'ingegnere, geometra o architetto che possa aiutare nell'impresa.

Giacomo Lisacchi

Il Commissario della ex Provincia si è dimesso



Il commissario straordinario dell'ex provincia di Caltanissetta Alessandra Di Liberto si è dimessa il 25 febbraio scorso rimettendo il mandato all'assessorato alle autonomie locali. Lo ha comunicato con una nota laconica solo ieri. Alla base della decisio-

ne la difficile situazione finanziaria dell'ente che con uno stanziamento regionale di 23 milioni di euro non può assicurare i servizi essenziali e forse neppure il mantenimento in servizio dei dipendenti ancora precari. Una situazione difficilissima che è stata segnalata da tutti i responsabili delle ex province e che denota la crisi irreversibile di una regione allo sfascio. Anche a Palermo si configura una situazione simile.

Tuonano i sindacati CGIL ed FP CGIL denunciando la grave situazione creatasi all'ex provincia, priva di precedenti nella storia dell'autonomia siciliana. "Autonomia, non libertà di distruggere e impoverire le Istituzioni - si legge in una nota dei sindacati -. Cosa ha fatto il Governo regionale per evitare il crollo finanziario delle ex province? Oltre ad avere esautorato gli organismi democraticamente eletti, dai consiglieri provinciali alla Presidenza, ed aver nominato quasi una decina di commissari in 30 mesi? Ma la continuità amministrativa non era un valore? Forse sì, ma solo per chi pensa alla politica per preservare le Istituzioni ed aumentarne la qualità dei servizi erogati, tanti e utili, dalla manutenzione delle strade all'assistenza agli inabili nelle scuole. Oggi, in tutti i Comuni ci sono servizi bloccati che dipendono dall'ex provincia, abbiamo tanta preoccupazione tra i dipendenti, tanta esasperazione per chi con l'ente lavorare attraverso appalti e convenzioni. Tutto questo non è responsabilità dei Commissari ma di chi li nomina, cioè da chi politicamente ha deciso l'azzeramento di ciò che era per un tuffo nel buio del nulla. CGIL ed FP CGIL chiedono al Governo Regionale ed al parlamento regionale di ripensare al ruolo dell'ente per evitare che lo sbandò tutt'altro che democratico continui. Le confederazioni sostengono le lotte delle categorie del pubblico impiego che già da settimane sono pronte per la protesta".

L. B.

A Gela, dopo 25 anni, si litiga ancora per il Prg

Prg ancora nel pallone dopo 25 anni di attesa da parte dei gelesi. Adesso la politica litiga per la competenza della valutazione delle osservazioni. A lanciare le prime accuse è stata la commissione urbanistica del Comune di Gela presieduta da Cristhian Malluzzo che ha sottolineato una macroscopica discrepanza fra le indicazioni dei funzionari della Regione sulla valutazione delle osservazioni al Prg.

I particolari sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa che si è svolta prima della celebrazione del consiglio comunale monotematico sul tema del Piano regolatore generale. Tutto nasce da una nota della Regione che affidava al consiglio comunale la competenza a valutare osservazioni ed opposizioni. In un secondo momento le cose sono cambiate ed è arrivata una contro decisione con la quale l'indicazione era che gli atti avrebbero dovuto rimanere a Palermo. E qui è successo il finimondo con la presa di posizione della commissione urbanistica che ha puntato l'indice contro l'assessore Salinitro che pendeva per questa seconda ipotesi per evitare di perdere ulteriore tempo.

I componenti della commissione, ricusa-

no le eventuali ipotesi di lentezze amministrative. "Nelle note, firmate anche dai funzionari del Comune - dicono il presidente Malluzzo ed i componenti della commissione - leggiamo che osservazioni ed opposizioni devono essere valutate a Palermo per evitare le lentezze del consiglio comunale. Non si può sostenere questa tesi se si pensa che finora nessuna delle oltre ottocento osservazioni ed opposizioni è arrivata in aula. È un processo alle intenzioni? A questo punto, in aula consiliare, proporremmo un atto d'indirizzo che impegni l'amministrazione comunale ad impugnare questi atti al Tar di Palermo. Non si può delegittimare il consiglio comunale su una prerogativa prevista dalla norma senza consentire a noi consiglieri di valutare sia le opposizioni sia le osservazioni al piano regolatore generale".

Qualche giorno fa in consiglio comunale ha gettato acqua sul fuoco il gruppo Pd che ha proposto che gli atti vengano affidati ad un legale che possa esprimere un parere. Dopo una serie di interventi infuocati come quello del consigliere Siragusa sul mistero di queste inversioni di atteggiamento da parte della commissione regionale e

dell'amministrazione comunale che l'avalla, l'assessore Francesco Salinitro ha cercato di smorzare i toni delle polemiche.

"Da sempre sostengo che questo piano regolatore è ormai anacronistico - ha detto Salinitro - ma penso anche che il consiglio comunale abbia il diritto di pronunciarsi su un atto così importante per le sorti della città. Ritengo che il parere legale serva a poco. Bisogna, invece, far rilevare l'eventuale difformità delle note direttamente ai tecnici della Regione".

Dopo un acceso dibattito è stato dato via libera all'atto d'indirizzo: sarà l'amministrazione comunale a riceverlo se lo ritiene opportuno e agire secondo le indicazioni. Poi tutto sarà messo nelle mani del legale con il sì della commissione urbanistica. Alla fine si è deciso che sarà un esperto a decidere sulla questione. Si è concluso così il brevissimo consiglio comunale monotematico sul Piano regolatore generale rimasto ancora impantanato a Palermo come avviene da 24 anni e sul quale si continua a discutere.



Alba Donati Presidente del Gabinetto Vieuxseux

Alba Donati, Premio della Cultura "Salvatore Zuppardo" 2015 è il nuovo Presidente del Gabinetto Vieuxseux di Firenze. A nominare la scrittrice e poetessa è stato il sindaco Dario Nardella che ha definito la Donati "una donna che ama Firenze, affermata intellettuale del panorama culturale italiano. La sua esperienza - ha detto il primo cittadino - sarà decisiva per questa entusiasmante avventura". Fondato nel 1819 dall'editore protestante Gioav Pietro Vieuxseux, il circolo che oggi porta il suo nome, è tra i luoghi culturali più prestigiosi d'Europa.

Per la prima volta nella storia, con la nomina di Alba Donati, è presieduto da una donna. Anche il Centro di Cultura

e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" di Gela esprime felicitazioni alla scrittrice Donati per questo prestigioso incarico. "Buon lavoro ad Alba Donati - ha detto Andrea Cassisi, presidente dell'associazione -. La scrittrice ha una forza comunicativa, un entusiasmo ed una capacità notevoli che sono certo sapranno affascinare il mondo della cultura italiano ed europeo con iniziative degne di nota".

in Breve

Il piazzese Falciglia diplomato al Conservatorio

Il 19 febbraio scorso presso la sala Scarlatti del Conservatorio di Musica "Vincenzo Bellini" di Palermo, si è tenuto il concerto di diploma di flauto barocco di Giuseppe Falciglia di Piazza Armerina che, ancora diciassettenne, ha conseguito il titolo con il massimo dei voti e la lode. Giuseppe è stato allievo, al Conservatorio di musica di Palermo, del maestro Piero Cartosio e agli inizi, alla scuola media, del maestro Corrado Cristaldi. I brani eseguiti sono stati: Vivaldi: concerto in do minore RV 441, Telemann: sonata in do maggiore TWV 41:C5, Philidor: Sonata in re minore, Linde: Music for a bird.

Pino Testa pubblica poesie e prose in galloitalico



In edicola in questi giorni l'ultimo lavoro del poeta piazzese il maestro Pino Testa, una collana di Poesie e Prose in Galloitalico e in italiano dal titolo "Rusùgghi" (rimasugli). Pino Testa, alla veneranda età di 89 anni presenta il suo terzo libro di poesie e prose. Dopo avere pubblicato la sua prima opera "P'n'ddiadi" nel 2006 e "Sfanfùgghiuli" nel 2012, questa ultima pubblicazione ci dice il maestro

Testa - idealmente è il completamento della trilogia di poesie e prose dove racconta il morboso amore - odio per la mia Città. Anche in questo lavoro il suo stile, il suo modo di tessere le trame della vita, incarnano benissimo il suo profondo sentire, ed è proprio questo uno dei lati più belli della poesia di Pino.

l'angolo della poesia

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Fiorenzo Fedrigo

Il poeta Fedrigo è nato a Negrar nel veronese dove vive. Dopo gli studi classici si è laureato in Medicina e Chirurgia specializzandosi in odontoiatria. Assieme alla sua professione, scrive poesie e partecipa a concorsi letterari in tutt'Italia, ottenendo lusinghieri successi. Si è classificato al primo posto al "Premio Montale Inediti" di Roma, al "Premio Zorzi" di Verona, al "Premio Ermanno Minardi" di Parma, al "Premio Abbazia Cistercense del Cerreto" di Lodi, al "Trofeo Pusteria" di Lodi e al "Premio Dipende Voci del Garda" di Sirmione. Ha dato alle stampe "Lessinia", "l'ombra dell'acqua", "Incontri" e

"Passio". Sue poesie sono inserite in diverse antologie poetiche.

Sera d'inverno

Una volta non c'era
o non era così,
forse,
che preparavo il buio.
Una volta,
a ragione,
pensavo che il sole
non tramontasse mai
senza essere spinto
dalla bellezza dei sogni
o dalla stanchezza
per le cose compiute.

Ora succede.

La neve non risponde,
muta farfalla nera,
il ghiaccio a volte grida,
così un ramo.

Busserò caparbiamente ai ricordi
chiedendo di nuovo di entrare,
pregherò ancora per tutti:
per la neve,
per il ghiaccio,
per il ramo
e per quella giovane stella
che ho visto tremare
dimenticata
al soffitto del cielo.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ROMA L'annuncio dopo il vertice al Mise tra Regione, sindacati e Amministrazione comunale

Eni conferma gli investimenti a Gela



La delegazione gelese al Ministero dello Sviluppo economico

Secondo Eni il protocollo di intesa per l'area di Gela va avanti secondo la calendarizzazione degli impegni assunti. Prudenti nel giudizio i sindacati mentre l'amministrazione pretende l'investimento totale. Questa la sintesi dell'incontro avvenuto a Roma il 24 febbraio

scorso al Ministero dello Sviluppo economico fra la Regione Sicilia, le organizzazioni Sindacali, e Amministrazione comunale di Gela. Sul tavolo la verifica dello stato dell'arte degli accordi sottoscritti il 6 novembre 2014.

Eni ha confermato che il

Programma di rilancio delle attività industriali in Sicilia prosegue come previsto e che gli impegni assunti continuano a essere rispettati: a fine 2015 l'investimento di Eni è stato di circa 200 milioni di euro. Le attività che mirano alla trasformazione della Raffineria di Gela in Green Refinery procedono secondo il CronoProgramma in attesa del VIA. Alcuni cantieri di preparazione alla fase di costruzione che partirà subito dopo il rilascio delle autorizzazioni sono stati avviati. Le gare per l'approvvigionamento dei materiali per la realizzazione della fase di costruzione sono in fase di espletamento e saranno utilizzati appaltatori dell'indotto locale. Il progetto di sviluppo offshore a gas di Argo e Cassiopea, sta proseguendo con le attività di ingegneria a Gela. L'assegnazione dei contratti e l'avvio delle atti-

vità sono subordinati all'esito del ricorso giudiziario al Consiglio di Stato da parte di alcune associazioni ambientaliste e quattro comuni siciliani. Le attività di bonifica autorizzate per le società Eni operanti sul territorio (Syndial, ISAF, RaGe, Enimed e Versalis) sono concluse o in corso. A fine 2015 sono stati avviati 19 cantieri (di cui 5 completati) per un impegno economico di 38 milioni di euro e con un livello di occupazione di circa 130 persone dell'indotto locale. Per il 2016 si prevede l'apertura di ulteriori 12 cantieri, fatto salvo il rilascio delle relative autorizzazioni.

Per quanto concerne la situazione occupazionale dell'indotto, così come nel 2015, anche per il 2016 si prevede di superare gli impegni previsti nel Protocollo che per l'anno in corso erano di 1.200 persone. "Le segre-

terie confederali ammettono che qualche passo avanti è stato fatto per gli iter autorizzativi - dicono i segretari Ignazio Giudice, Emanuele Gallo e Maurizio Castania - per l'avvio dei cantieri per la creazione della bioraffineria. La commissione del Ministero dell'ambiente per la non assoggettabilità della VIA (valutazione impatto ambientale) farà conoscere le sue decisioni il 12 marzo. Il sindacato ha rivendicato l'avvio delle bonifiche ed alcune sono già in fase di appalto e sono 3 su un totale di 11 e di queste 6 si avvieranno entro 60 giorni, le restanti 2 sono di competenza della Regione Sicilia e si riferiscono all'area di Pozzillo e Cammarata già dismesse dove c'erano dei pozzi".

"Eni investa a Gela in toto gli 1,8 miliardi di euro previsti per il progetto di sviluppo offshore a gas di Argo e Cas-

siopea, con la realizzazione di uno yard di costa per assemblare le piattaforme". Lo ha proposto il sindaco di Gela, Domenico Messinese. Al momento pende un ricorso giudiziario al Consiglio di Stato da parte di alcune associazioni ambientaliste e di quattro Comuni siciliani, ma il fatto che tra questi ultimi non vi sia Gela ha spinto il primo cittadino a chiedere più sostegno economico per il territorio. Andare oltre il protocollo è infatti l'obiettivo più volte esternato dall'amministrazione comunale. Il sindaco ha chiesto inoltre uno studio di fattibilità sui riscontri occupazionali e di mercato che potrebbe avere un porto industriale sul modello di Valencia, in relazione alla valorizzazione del gas naturale Gnl/Cng".

Liliana Blanco

Più ricco il sito dedicato a F. Lanza

Aggiornato e arricchito il sito www.francescolanza.it - curato dal webmaster Sebastiano Giarrizzo e dallo scrittore Enzo Barnabà - con nuovi contenuti biografici e bibliografici dell'illustre scrittore del Novecento italiano, autore di romanzi, opere teatrali, poesie, racconti ed articoli vari sempre interessanti e di grande valore letterario.

Il sito internet, che si propone di mettere gratuitamente a disposizione degli interessati tutto quello che Francesco Lanza ha scritto e tutto quello che su Francesco Lanza è stato scritto, è già a disposizione degli internauti da diversi anni grazie allo scrupoloso e volontario impegno dei due curatori che, con pazienza davvero certosina, hanno reperito la grandissima parte della produzione letteraria di Francesco Lanza (tra cui i celebri "Mimi siciliani" riccamente illustrati). Un'opera faraonica se si pensa che nei pochi anni di attività creativa, in

particolare nei nove anni che vanno dal 1923 al 1932, lo scrittore valguarnerese ha pubblicato migliaia e migliaia di pagine nel campo della poesia, del teatro e del giornalismo. Un ritmo da fiume in piena che si è mantenuto a livelli quasi sempre letterariamente molto elevati. Il sito, dove già si potevano leggere alcune fondamentali pagine critiche (come, tra le tante altre, quelle di Italo Calvino), è stato recentemente accresciuto mediante nuovi aggiornamenti quali il testo completo dell'«Almanacco per il popolo siciliano» contenente sei stampe di Ardengo Soffici, le illustrazioni originali di Carmelo Aloisi e tre disegni inediti di Santi D'Amico, le commedie «Fiordispina» e «Il Vendicatore» e vari altri documenti.

Un lavoro basilare questo di Giarrizzo e Barnabà. Utilissimo per stimolare l'approfondimento della conoscenza di un autore complesso, e per nulla mino-

re, com'è il Nostro. E per farlo - suggerisce Enzo Barnabà - bisognerebbe riproporre il «Premio Lanza», sin qui celebrato una sola volta nel 1970 (sindaco Giuseppe Giarrizzo) alla presenza di un pubblico assai qualificato e con una giuria allora presieduta dallo scrittore Leonardo Sciascia. In quella occasione fu premiato il saggio «Realtà e mito nell'opera di Francesco Lanza» del fine critico letterario Mariano Lamartina, la cui lettura risulta ancora oggi certamente utile. «Il premio in nome di Lanza - dice Barnabà - potrebbe rivolgersi ad autori della zona che possono collocarsi nella sua scia».

Un modo per mantenere viva la memoria dello scrittore valguarnerese e rilanciare lo sfigurito ambiente culturale del paese e del suo comprensorio.

Salvatore Di Vita



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Povertà estreme

C'è una fascia d'età quella compresa tra i 25 e i 30 anni che sta silenziosamente impoverendosi; è rappresentata per lo più da donne, provenienti dai paesi dell'est, che si sono occupate per diversi anni di anziani, ma che adesso o perché la persona di cui si sono prese cura muore o perché i familiari decidono di cambiare badante, rimangono senza lavoro e da badanti si trasformano in clochard. Il fenomeno è in crescita, e per lo più si vede molto al nord, ma anche dalle nostre parti, ai centri della Caritas si presentano giovani donne straniere che non sanno più come vivere. Eccole le nuove povertà estreme che non risparmiano neanche tutti quegli stranieri che inseguono il sogno di entrare in Italia, senza più il permesso di soggiorno, perché membri della comunità europea e vivere nel nostro paese come lo vedono in tv, tutto lusso e benessere. "Quello delle assistenti in famiglia, le cosiddette badanti, può considerarsi a pieno titolo una componente fondamentale del welfare. Numeri importanti, sia per le famiglie che si recano a chiedere un'assistente, sia per le assistenti stesse, spesso straniere, persone che hanno un ruolo delicatissimo oltre che di estrema fiducia. Molte famiglie infatti aprono le porte della loro casa e della loro intimità a persone straniere di cui fanno poco dei loro trascorsi. Probabilmente dalla base parte la richiesta di regolamentare meglio questo impiego, valutando le caratteristiche professionali, ma anche umane e relazionali delle assistenti che si propongono alle famiglie. La richiesta da parte delle famiglie è sempre più globale, 24 ore al giorno, in convivenza. Su questo aspetto sono ancora le badanti straniere quelle che offrono la maggiore disponibilità. E se da un lato questo mestiere viene sempre più svolto da donne straniere disposte a trascorrere le notti accanto ad un anziano dall'altra sono state scoperte a più riprese diverse truffe ai danni dell'INPS, dove vere e proprie organizzazioni criminali hanno a disposizione finte badanti pronte ad accompagnare malati immaginari alle visite fiscali per ottenere pensioni di accompagnamento e invalidità.

info@scinaro.it

Il corteo storico di Niscemi sfilava ad Agrigento

Una gran bella vetrina colorata di folclore, tradizione e sicilianità la sagra del Mandorlo in fiore di Agrigento, dove domenica scorsa ha sfilato il corteo storico "Branciforte" di Niscemi, costituito da circa 50 figuranti ed attraverso il quale l'Amministrazione comunale diretta dal sindaco Francesco La Rosa continua a promuovere turisticamente e a fare conoscere le radici storiche e culturali di Niscemi, le cui origini risalgono proprio all'era del dominio dei principi "Branciforte".

Il corteo storico "Branciforte" infatti, attraverso i suggestivi costumi del nobile casato indossati dai figuranti, continua a fare rivivere la storia delle origini di Niscemi ed a promuoverla in tutta l'isola nelle principali feste e sagre.

Il corteo storico "Branciforte" di Niscemi, accompagnato

dal sindaco Francesco La Rosa e dall'assessore Valentina Spinnello, ricevuto dal sindaco di Agrigento Lillo Firetto, ha sfilato per la "Sagra del mandorlo in fiore" ad Agrigento con il Gonfalone del Comune, insieme ai Cortei storici di Aragona e Mussomeli, suscitando ammirazione tra i tantissimi visitatori della Sagra agrigentina.

Il corteo ha sfilato anche alla sagra della pesca di Leonforte, all'infiorata di Noto, alla "Corte del Carafa" presso il Comune di Mazzarino, nel circuito cittadino del Palio dell'Ascensione a Floridia ed a Grammichele, in occasione dei festeggiamenti in onore della Madonna del Piano, ricevendo tantissimi apprezzamenti.

Guardie D'Onore del Pantheon ricordano i caduti in guerra



Collocata a Barrafranca una corona di alloro nel monumento ai caduti di piazza Regina Margherita da parte delle guardie d'onore del Pantheon.

Grande partecipazione all'iniziativa in occasione del raduno delle guardie d'onore del Pantheon organizzata dalla delegazione provinciale di Enna con a capo Giuseppe Giuliana (foto). Le guardie nazionali del Pantheon

don Giacomo Zangara. Hanno partecipato diverse associazioni a livello provinciale tra cui l'associazione Combattenti - Ex Reduci con il loro rappresentante Giuseppe Regalbuto, e il comandante della polizia municipale, Maria Costa e il comandante della stazione locale dell'Arma, Pasquale Scordella. Tra le guardie d'onore, presente l'ispettore regionale

Giuseppe Restivo, ma anche alcuni componenti della delegazione nissena, siracusana e ragusana. Tra i presenti anche un rappresentante del tribunale di Enna, il giudice Giovanni Milano. "A nome delle guardie nazionali delle guardie nazionali del Pantheon voglio ringraziare tutte le persone - afferma Restivo - che hanno partecipato e reso questo momento unico al fine di ricordare chi ha perso la vita per un ideale".

L'associazione delle Guardie nazionali del Pantheon è un ente morale e dipende direttamente da ministero della Difesa. "Abbiamo pregato e ricordato le vittime della prima guerra mondiale - ha detto il cappellano delle guardie d'onore delle Tombe Reali, don Giacomo Zangara - e con la Parola di Dio dob-

biamo accendere la parola della conversione per vivere quei valori umani e civili che tutti noi dobbiamo conservare e trasferire".

Consegnata da parte della delegazione regionale e provinciale al barrese Salvatore Corso una targa per il suo servizio reso da trent'anni. Dopo la Messa animata anche dal coro parrocchiale le guardie del Pantheon in corteo si sono dirette verso il monumento dei caduti in piazza Regina Margherita per la deposizione della corona di alloro accompagnati dall'inno nazionale del corpo bandistico del maestro Rizzo.

Renato Pinnisi

PIAZZA ARMERINA In 200 espongono al Museo Diocesano per il Giubileo

Gli artisti e la Misericordia



L'anno Santo Straordinario, indetto da papa Francesco, offre l'occasione di organizzare una rassegna di opere d'arte sul tema della Misericordia. Attraverso un'accurata selezione di opere antiche provenienti dalle chiese della diocesi e custodite presso il Museo Diocesano, insieme ad opere d'arte contemporanea, realizzate da insigni artisti rinomati, si propone una riflessione teologico-iconografica sul tema della "Pace e Fratellanza tra i popoli", quale espressione tangibile della Misericordia.

La mostra, intitolata "Gli splendori della Misericordia",

è stata ideata e organizzata da don Filippo Salamone, direttore del Museo Diocesano, assieme al sig. Carmelo Vella, Coordinatore artistico dell'Accademia Internazionale d'Arte Contemporanea "Città di Roma".

La mostra, che vanta una copiosa presenza di opere pittoriche, scultoree, poetiche e fotografiche, realizzate da circa 200 artisti, ha una valenza internazionale e interreligiosa, dal momento in cui vi partecipano artisti non solo provenienti dalla Sicilia e dall'Italia, ma anche da altre nazioni ed extracomunitari.

La mostra sarà inaugurata sabato 12 marzo alle ore 16, alla presenza del vescovo Gisana, con una conferenza sul tema della Misericordia espressa attraverso l'arte, tenuta da don Massimo Naro, docente della Facoltà Teologica di Sicilia, e dal prof. Salvatore Parlagreco, docente e storico dell'arte.

La mostra si concluderà con il Giubileo degli artisti domenica 16 ottobre 2016, con la "Messa degli Artisti" presso la Basilica Cattedrale, celebrata dal Vescovo, un concerto musicale e canoro con la premiazione di tutti gli artisti.

Manifestazioni per la Festa della Donna

In occasione della giornata della donna che si celebra l'8 marzo, domenica 6 la parrocchia Santa Famiglia di Nazareth, retta da don Giacinto Magro e fra' G. Kaboy, organizza un incontro sul tema "La donna vocata: fedele a Dio e all'uomo". L'incontro si terrà nei locali della parrocchia secondo il seguente programma: ore 17 all'interno dell'incontro del percorso prematrimoniale, i partecipanti ascolteranno la testimonianza di una donna della comunità barrese, che vive il suo ruolo di donna, moglie, madre, impegnata nella società, ma primariamente fedele al Vangelo. Alle ore 19 la Santa Messa. Al termine, alle donne presenti sarà consegnata una mimosa e una prosa. L'8 marzo alle ore 18,30 a Pietraperzia presso i locali di S. Maria di Gesù, promosso dall'Azione cattolica, la parrocchia organizza un incontro sul tema "Donna e liturgia". La conferenza sarà tenuta da don Antonino Rivoli, Vicario episcopale per la Liturgia della diocesi di Piazza Armerina. A seguire un recital di poesie guidato dal prof. Giovanni Culmone.

Il Centro Italiano Femminile (CIF) di Piazza Armerina, presieduto da Maria Teresa Ventura ha organizzato un incontro sul tema "La forza e il coraggio delle donne", che si terrà l'8 marzo alle ore 17,30 presso il salone della Caritas diocesana, scalinata S. Anna. Interverranno mons. Rosario Gisana, vescovo di Piazza Armerina, e la prof.ssa Maria Grazia Palermo, psicoterapeuta. A seguire testimonianze dal mondo femminile.

Rita Bevilacqua

Al Boccone la Porta Santa di Mazzarino

Anche Mazzarino ha la sua Porta Santa come aveva annunciato il vescovo di Piazza Armerina applicando le indicazioni di Papa Francesco. Mons. Rosario Gisana ha aperto la "Porta Santa della Carità" al Boccone del povero. "Un gesto di carità per gli anziani - ha detto il Vescovo - che rappresenta la Porta Santa del Vaticano, ma anche la porta del cuore che deve essere attraversata per aprire le porte alla Misericordia nell'anno giubilare".

Prima della cerimonia di apertura della Porta Santa presso l'istituto di assistenza per anziani, il vescovo Gisana ha celebrato con il clero della città



la Santa Messa alla "Madrice" gremita di fedeli. Presenti anche tutte le Confraternite della città.

Dopo la Messa la lunga processione dei fedeli con a capo il Vescovo si è avviata verso l'istituto del Boccone del povero,

dove è avvenuta l'apertura della porta. La superiora dell'Istituto, suor Schirly, molto commossa, subito dopo l'apertura della Porta Santa ha detto: "Eccellenza, la vogliamo ringraziare per avere scelto l'istituto Boccone del Povero come Porta Santa della Carità. Cristo è la Porta del Regno di Dio. Ponendo attenzione a questo luogo di sofferenza

ed accoglienza si sottolinea il vero senso della misericordia: Un cuore fedele che ama Dio cercando di amare il proprio prossimo come se stessi. Invochiamo il Padre Buono e Misericordioso perché la conservi nel suo ministero di pastore e

guida della nostra amata Chiesa di Piazza Armerina. A voi tutti fedeli vi invito a venire in questa Casa. Sarete benvenuti".

in Breve

Incontro Famiglie

Domenica 6 marzo a partire dalle ore 9,30 si svolgerà a Piazza Armerina l'incontro mensile della pastorale familiare, organizzato dal Servizio diocesano guidato da don Guido Ferrigno e dai coniugi Michela e Antonio Prestia. La riflessione sarà condotta dai coniugi Rosamary e Vito Di Leo, sul tema: "Per una società migliore non occorrono leggi nuove, ma famiglie nuove".

Confraternite

Domenica 13 marzo alle ore 11 presso la Basilica Cattedrale di Piazza Armerina il vescovo mons. Rosario Gisana celebrerà la S. Messa alla presenza dei membri delle confraternite della Diocesi. Organizzato dal Consiglio diocesano diretto da mons. Vincenzo Sauto, sarà l'occasione per vivere insieme un momento di preparazione spirituale alle prossime feste pasquali e per scambiarsi e porgere al Pastore gli auguri di una santa Pasqua.

Nomine

Lo scorso 18 febbraio il vescovo ha nominato don Salvatore Giuseppe Giuliana Amministratore parrocchiale della parrocchia San Lorenzo - chiesa Madre in Aidone. L'1 marzo ha nominato don Vincenzo Timpano s.d.b., Vicario parrocchiale della parrocchia San Domenico Savio in Gela. Sempre l'1 marzo il vescovo ha nominato il Consiglio Diocesano dell'Apostolato della Preghiera che risulta composto dai signori Colianni Rosario, Presidente; Buono Alfredo, Vice Presidente; D'Amico Patrizia, Segretaria e Cassiera; Savoca Filippo e Di Lavore, Calogero Consiglieri. Invariato l'Assistente spirituale don Filippo Incardona.

Ritiro quaresimale

Venerdì 11 marzo alle ore 10, come ogni secondo venerdì del mese, avrà luogo a Piazza Armerina il Ritiro spirituale dei presbiteri e diaconi della Diocesi. L'incontro si svolgerà presso il Seminario estivo di Montagna Gebbia e sarà guidato dal vescovo mons. Gisana.

Musical La Luce del Risorto



Anche quest'anno i ragazzi e i giovani dell'Oratorio Giovani Orizzonti di Piazza Armerina metteranno in scena "La Luce del Risorto", la storia di Gesù giunta alla sua terza edizione. La rappresentazione della passione, morte e resurrezione di Gesù è realizzata in collaborazione con l'Istituto Suore della Sacra Famiglia, e quest'anno vede

la partecipazione anche di alcuni ragazzi diversamente abili. Attraverso l'iniziativa "La Luce del Risorto", i giovani dell'Oratorio vogliono trasmettere la parola di Dio, mediante varie forme espressive, dalla musica al canto, alla danza, alla drammatizzazione teatrale, all'arte pittorica e creativa. L'evento si svolgerà domenica 20 marzo 2016 alle ore 20 presso la chiesa Madonna della Neve a Piazza Armerina e coinvolgerà circa 55 figuranti tra i bambini, ragazzi e giovani della città.

Piazza, consegnate le Targhe del Premio

Sabato 27 febbraio nei locali del Museo Diocesano, a Piazza Armerina, si è svolta la cerimonia per il conferimento della Targa Dorata "Ulisse e Polifemo" a personalità del territorio della Sicilia centro-meridionale, che si sono distinte per correttezza etica e professionale nei vari ambiti di attività: comunicazione e mass media, scienza, arte, scuola, università, cultura, mondo del lavoro e dell'imprenditoria, rapporti commerciali tra gli stati.

Il Premio Uomo/Donna dell'anno 2015 - Città dei Mosaici, giunto alla seconda edizione, è stato organizzato dall'Ufficio Diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso, diretto da mons. Antonino Scarcione, e dal Comitato Nobile Quartiere Monte il cui presidente è Filippo Rausa.

Dopo il saluto di mons. Rosario Gisana ha avuto luogo la proclamazione delle Personalità insignite del Premio, seguita dalla lettura della motivazione e dalla consegna della Targa.

Negli intervalli, la Corale "Padre Enzo Cipriano",



La Commissione e alcuni dei premiati

diretta da Giuseppe Sanalitro ha eseguito alcuni brani del suo repertorio. L'apposita commissione composta da Marianna La Malfa, Francesco Galati, Concetto Prestifilippo, Filippo Rausa e Antonino Scarcione ha individuato i nominativi dei premiati, i signori Acquachia Filippo, Alessi Cristina, Cipriano Vincenzo (alla memoria), La Delfa Rosario, La Malfa Ottavio, Laspina Antonino, Messina Cinzia, Procaccianti Danilo, Pulvirenti Fabrizio, Sciascia Orazio e Taiocchi Jennifer.

dicata all'attività e comprende l'esperienza dei corsi di lingua italiana e cinese nonché gli aspetti tradizionali dei due paesi. Tramite il sito è possibile contattare i responsabili e accogliere il loro appello: "Vogliamo invitarvi a condividere con noi questa vita gioiosa, pieno di un amore sovrabbondante. Ti auguriamo che conoscere Gesù riempia ogni giorno della tua vita di amore e di gioia". Una bella esperienza di integrazione che fa da stimolo a tutti quelli che vorrebbero la fratellanza fra i popoli e la costruzione della "nuova civiltà".

giovani.insieme@movimentomariano.org

IN GIRO NEL WEB - SITI CATTOLICI - www.centroitaliacina.it/wp3/

Un sito molto originale e bello che accoglie la voce di tutti i cinesi cristiani che vivono in Italia. Tradotto in italiano e cinese mostra nell'home page la rubrica "Chi siamo" nella quale è presente l'esperienza molto intensa che ha dato vita al "Centro Italia - Cina". Molto attivo è il centro di socializzazione aperto tutti i giorni della settimana che offre doposcuola ai piccoli e assistenza alle famiglie delle comunità cinesi. Non mancano le attività ricreative e sportive. Il centro è anche un'occasione di scambio di tradizioni e un punto di riferimento per l'inserimento sociale e lavorativo. Sull'home page del sito vi è la rubrica de-

Settegiorni dagli Erei al Golfo

In un film di Gangitano la storia di San Felice da Nicosia



Un ciak del film con Angelo Maria Sferrazza nei panni di san Felice

L'Ordine dei Frati Minori Cappuccini ha sempre espresso nella nostra Sicilia dei campioni di santità. Come non ricordare la potente figura del venerabile padre Innocenzo da Caltagirone (1589-1655), che fu anche Ministro Generale dell'Ordine. Oppure san Bernardo da Corleone (1605-1667), canonizzato nel 2001 da Giovanni Paolo II. E fra questi fedeli figli di san Francesco, c'è da annoverare pure san Felice da Nicosia, al secolo Filippo Giacomo Amoroso.

Questi fu proclamato santo da Benedetto XVI il 23 ottobre del 2005. Eppure, quando il giovane Filippo, nato a Nicosia il 5 novembre del 1715, chiese – alla prematura morte dei genitori – di entrare a fare parte della famiglia francescana, per ben 7 anni fu rifiutato dai Cappuccini di Nicosia. Almeno sino a quando il Ministro Provinciale di Messina non decise di ammetterlo al noviziato fra i postulanti di Mistretta con il nome di Felice.

Analfabeta, il giovane frate imparò tutte le sacre scrit-

ture a memoria così come i riti liturgici. Egli, in obbedienza ai superiori, svolse buona parte del suo servizio all'Ordine come questuante. Per questo, tornando alle volte in convento carico come un somaro amava chiamare se stesso “u scicareddu”. Spesso fu anche oggetto di scherno e di pesanti umiliazioni, senza che ciò gli facesse mai perdere l'amabilità e il buonumore. Il cappuccino, innamoratissimo di Gesù Crocifisso, morì nella sua Nicosia nel 1887, il 31 maggio, che è anche il giorno in cui la Chiesa ne fa memoria.

Una storia piena di fascino quella di san Felice, che adesso – in occasione dei 300 anni della nascita del santo – è divenuta un film grazie all'attore-regista nisseno Tony Gangitano. Nel ruolo di protagonista il giovane e credibile Angelo Maria Sferrazza. Ma nel cast ritroviamo anche attori molto popolari come Guida Jelo, Luigi Burrmano, Fabrizio Bracconieri.

Realizzata dalla “Pregiro Film” fra' Nicosia, Petralia Sotana e Mistretta, la pellicola, che già alle prime uscite ha avuto un grande successo di pubblico, è approdata anche a Gela alla Multisala Cine Hollywood, dove il 4 marzo alla proiezione ha presenziato il vescovo di Piazza Armerina, mons. Rosario Gisana, che più volte ha avuto modo di dichiarare pubblicamente la sua particolare devozione per Felice da Nicosia, santo dell'umiltà ma anche grande taumaturgo, come narrano le cronache del tempo.

Alla prima gelese del film, sceneggiato da Angelo Sferrazza con la consulenza dei cappuccini fra' Salvo Russo e fra' Salvatore Seminara, erano presenti anche don Giuseppe Rabita, direttore dell'Ufficio diocesano delle Comunicazioni Sociali, e alcuni attori facenti parte del Cast.

Gianni Virgadaula

Policoro: la Speranza non... frana!

Il nuovo Gesto Concreto della Diocesi di Piazza Armerina ha il giovane volto di Luigi. Diversi mesi fa, ad Enna vi fu una grande frana che non ha permesso a molti commercianti di aprire al pubblico le proprie attività e Luigi era uno di quelli. Il nostro vescovo mons. Rosario Gisana andò a vedere personalmente la situazione e a sostenere e confortare i commercianti che protestavano contro le autorità comunali e regionali. In quella occasione, Luigi incontrò e conobbe il Vescovo e fu proprio quest'ultimo a prospettargli la possibilità di rivolgersi al Progetto Policoro. Qualche giorno dopo, Luigi raccontò la sua triste situazione all'équipe del Progetto, la quale ha subito notato nelle sue parole non solo rabbia e tristezza ma anche un forte desiderio di rimettersi in gioco, una grande determinazione e caparbietà per raggiungere il suo obiettivo.

Su indicazione di Papa Francesco, la Chiesa e, di conseguenza, la nostra Diocesi, è chiamata oggi a servire i giovani, ad es-

sere presenza viva e luce di salvezza per le loro vite. Il Progetto Policoro è proprio impegnato a fare questo. Si impegna, giorno dopo giorno, a camminare accanto ai giovani e ad ascoltare le loro ansie, paure e preoccupazioni circa il loro futuro. Grazie al nostro accompagnamento e al Prestito della Speranza, Luigi ha sentito una chiesa accogliente, vicina, capace di portare speranza nei cuori e ha potuto, finalmente, riaprire la sua amatissima trattoria, preziosa fonte di sostentamento personale e dei propri dipendenti.

A Luigi va il nostro più caro benvenuto nella famiglia dei Gesti Concreti e il nostro più sincero augurio di una vita piena di luce che solo la Parola del Signore può donare. La ricchezza del Vangelo può veramente cambiare la vita della gente ed aiutare le persone ad alzarsi dalla strada della rassegnazione per camminare lungo sentieri di speranza e sviluppo. Buon cammino, Luigi.

AdC Fernanda Guttadauro

Rivivono i canti ennesi di passione

Il poderoso coro polifonico Passio Hennensis (che conta ben 75 elementi), diretto da Giovanna Fussone, e la storica banda “Città di Enna”, guidata da Luigi Botte, si sono dati man forte per far rivivere la Passione di Cristo a Enna. Hanno recuperato partiture di musica sacra antica e della tradizione popolare, brani celebri e canti meno conosciuti, tutti dedicati alla Passione di Cristo, alla Vergine Addolorata, assieme a odi e marce funebri della Settimana santa. I due gruppi, si sono esibiti assieme giovedì 3 marzo alle 21 al cinema Grivi di Enna e si esibiranno ancora domenica 13 marzo alle 20.30 nella chiesa di San Cataldo sempre ad Enna (ingresso libero).

Ad arricchire la formazione corale e il corpo bandistico ci sono anche alcuni studenti del Liceo musicale di Enna e i soprano Anna Maria Di Marco e Katia Giuffrida che collaborano alla formazione tecnico-vocale del coro. Il coro Passio Hennensis è formato da 31 soprani, 10 tenori, 22 contralti e 12 bassi. Il coro già dallo scorso

anno si riunisce per le prove all'interno della chiesa dell'Addolorata, messa a disposizione dal rettore dell'omonima confraternita William Tornabene e dell'intero Collegio dei rettori ennesi.

Il gruppo ha un comitato organizzativo formato da Gabriella Cammarata, Mariana Clobiaco, Erika Gatto, Alessandra La Ferrara, Luisa Cameli e Virginia Cammarata, e un gruppo di ricerca guidato dallo storico Rocco Lombardo e composto, oltre che direttori Fussone e Botte, da Eleonora Rizza, Katia Giuffrida, Letizia Vita, Camillo Leonardo e Mario Scarpello.

Grazie al lavoro del questo team, sono stati recuperati dall'archivio storico del Duomo di Enna brani del 1700 di autori ennesi e non, appartenenti alla tradizione della Settimana santa. È in fase di svolgimento un certosino lavoro di trascrizione che porterà alla presentazione al pubblico di alcune preziose partiture recuperate e fatte rivivere da coro e banda.

Movimento “Fraternità Apostolica della Divina Misericordia”

Associazione “Dives In Misericordia” - Gela

Pellegrinaggio a Roma per il GIUBILEO DELLA MISERICORDIA
dall'1 al 4 aprile 2016

1° giorno: venerdì 1 aprile Gela - Roma
Ore 18 raduno dei partecipanti in Piazza Stazione a Gela o altre città (da concordare prima), sistemazione in pullman e partenza per Roma, cena a sacco a cura dei partecipanti. Notte in viaggio.

2° giorno: sabato 2 aprile Roma
Arrivo in mattinata a Roma, sistemazione e pranzo presso l'albergo. Pomeriggio trasferimento in piazza San Pietro per la partecipazione alla Veglia presieduta da Papa Francesco con tutti coloro che vivono la spiritualità della Divina Misericordia. Cena e pernottamento in hotel.

3° giorno: domenica 3 aprile Roma
Colazione in hotel, partecipazione alla solenne celebrazione Eucaristica nella Festa della Divina Misericordia presieduta da Papa Francesco. Pranzo a sacco a cura dei partecipanti, pomeriggio libero per visitare Roma o attraversare la Porta Santa nella Basilica di San Pietro. Cena e pernottamento in hotel.

4° giorno: lunedì 4 aprile Pompei - Roma - Gela
Colazione in hotel e partenza per la Basilica della Madonna del Rosario a Pompei, celebrazione Eucaristica e visita del Santuario. Dopo il pranzo in ristorante partenza per la Sicilia. Arrivo in nottata.

Quota individuale di partecipazione in camera doppia € 260,00
Supplemento camera singola € 60,00.
Acconto alla prenotazione € 100,00.
La quota comprende: Viaggio in pullman per l'intero percorso, sistemazione in hotel 3 stelle presso il Santuario Divino Amore di Roma (Sede giubilare), tassa di soggiorno, trattamento di pensione con i pasti come da programma con acqua e vino, iva e percentuale di servizio. La quota non comprende: Gli ingressi, cena e pranzo a sacco, gli extra in genere di carattere personale e tutto quanto non espressamente menzionato in programma e alla voce “la quota comprende”.
Per informazioni:
- Don Lino di Dio 366.3121670
- Lucia Raniolo 347.7463649

LA PAROLA

13 marzo 2016

Isaia 43,16-21
Filippesi 3,8-14
Giovanni 8,1-11



Ritornate a me
con tutto il cuore,
dice il Signore, perché
io sono misericordioso
e pietoso.
(Gl 2,12-13)

V Domenica di Quaresima Anno C

a cura di don Salvatore Chiolo

Il perdono di Dio possiede la forza di un evento così concreto a tal punto da far cantare al pio israelita: “Grandi cose ha fatto il Signore per noi” (Sal 125,2-3). Il perdono accade realmente e la sua presenza è certificabile; non è una parola, o flatus vocis, ma è storia, un fatto e un momento di vita vera. “Ecco io faccio una cosa nuova: propria ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa”, scrive il profeta raccontando della rinascita d'Israele grazie al perdono di Dio (Is 43,19): un perdono lungo molti secoli che ha portato il popolo dalla terra dell'esilio fino alla propria patria, perché si ristabilisse nuovamente lì, in quei luoghi dai quali era stato deportato in Babilonia. Il tempo della penitenza è terminato; adesso, è giunto il momento della riconciliazione con Dio stesso. Esiste sempre un tempo di penitenza prima della riconciliazione ed esso è rappresentato da eventi ugualmente concreti, portatori di una precisa cifra storica. Per cui, se

il perdono è veramente un evento concreto lo è ancora di più la storia che intercorre tra il peccato e la riconciliazione. La storia di ogni perdono conserva dentro di sé un passato memorabile; essa sorprende i soggetti protagonisti e coloro che ne vengono a conoscenza. Il perdono è realmente un fatto e, ancora di più, una persona vera, un individuo con determinate caratteristiche a cui niente si può sostituire dal momento che si fa presente. Nella pagina evangelica odierna vi è una donna, in mezzo al popolo, vi è il suo peccato, vi sono i suoi accusatori e Cristo e ciascuno ricopre un ruolo ben preciso nella storia di questo perdono memorabile. A questo proposito, è molto utile considerare il sacramento della confessione come una vera e propria testimonianza (una confessione, appunto) di quanto si è visto sulla propria pelle, cominciando proprio dalla misericordia ricevuta attraverso gli altri. Questa prospettiva del sacramento come un “arrivo” (piutto-

sto che un ‘banale’ punto di partenza) libera l'incontro con Dio da quella logica retributiva che rende la misericordia un effetto magico, un trucco per gli addetti ai lavori e colloca le persone al giusto posto con un ruolo ben determinato: “Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?”, “Nessuno, Signore”, “Neanch'io ti condanno; v'è e d'ora in poi non peccare più” (Gv 11,10-11). Alla celebrazione dei sacramenti, e in special modo di quello della misericordia di Dio, è secondo verità giungervi attraverso i propri personali percorsi esistenziali che, ovviamente, transitano per situazioni di peccato e sensi di colpa; ma che puntano allo sguardo misericordioso di chi vede con occhi pieni di vita il peccatore. E questo perché è Cristo colui che conquista l'uomo a prezzo del suo sangue e, a motivo di ciò, lo inserisce nell'agone della vita come un protagonista vincente: “Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato

conquistato da Cristo Gesù” (Fil 3,12). La meta di ogni sacramento è Cristo e non il sacramento in quanto tale: è l'incontro con quella persona che da la sua vita anche per me, piuttosto che un magico rituale di purificazione. “Gesù va oltre e consiglia alla donna adultera di non peccare più: difende il peccatore dai nemici, difende il peccatore da una giusta condanna. Quanti di noi meriterebbero una condanna! E sarebbe anche giusta. Ma Lui perdona! Come? Con la misericordia che non cancella il peccato: è solo il perdono che lo cancella, mentre la misericordia va oltre. Essa è come il cielo: noi guardiamo il cielo, tante stelle, ma quando viene il sole al mattino, con tanta luce, le stelle non si vedono. Così è la misericordia di Dio: una grande luce di amore, di tenerezza, perché Dio perdona non con un decreto, ma con una carezza” (Francesco, Il nome di Dio è misericordia).



Per vincere, questa volta, scendi in piazza.

Partecipa ad IfeelCUD.
Organizza **un evento** per promuovere
l'8xmille alla Chiesa cattolica
e scrivi **un progetto di solidarietà**
per la tua comunità, potrai vincere
i fondi* per realizzarlo.
Scopri come su www.ifeelcud.it

* PRIMO PREMIO 15.000€

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

Settegiorni dagli Erei al Golfo

TERRA SANTA La via crucis di Gerusalemme in un percorso multimediale per credenti e non.

Alla scoperta della via dolorosa

Il 17 marzo prossimo, presso il convento della Flagellazione di Gerusalemme, verrà aperta al pubblico la prima sezione del "Terra Sancta Museum" dedicata alla Via Dolorosa, la Via Crucis di Gerusalemme. Si tratta di un progetto unico e innovativo sorto nella Città Santa, in cantiere da diversi anni. A questa prima sezione del Museo seguiranno le sezioni archeologica e storica, che si prevede di ultimare per la fine del 2017.

La sezione multimediale, che prende il nome di "Via Dolorosa", si presenta come un ambiente immersivo che coniuga tre dimensioni: una storico-archeologica, una emotiva, e una spirituale. Attraverso un viaggio nel tempo nella storia di Geru-

salemme, da Gesù fino ad oggi, il visitatore potrà tornare indietro a 2000 anni fa, per identificarsi meglio con la realtà del tempo e per seguire l'evoluzione urbanistica della Città Santa. L'obiettivo è quello di vivere con maggiore consapevolezza i luoghi della Via Dolorosa, oggi difficilmente comprensibili perché inglobati nell'attuale assetto architettonico e urbanistico della città.

La Via Dolorosa si pro-

pone quindi anche come un importante momento di spiritualità e preparazione alla Via Crucis stessa, che i pellegrini si apprestano a percorrere dopo l'esperienza multimediale.

Il "Terra Sancta Museum" - Via Dolorosa ha una durata di 15 minuti e si articola in un percorso in tre fasi, che mescola sapientemente frammenti archeologici, tecnologia multimediale (un'enorme

mapa di Gerusalemme ap-

pesa al soffitto sarà lo schermo dove proiettare il viaggio nel tempo), e un momento di preghiera finale; quest'ultimo riprende le orazioni degli antichi pellegrini, ricordo e simbolo di una tradizione secolare cui i pellegrini di oggi fanno parte.

Il museo sorge presso il convento della Flagellazione (II stazione della Via Dolorosa) da cui partono abitualmente i pellegrini che percorrono la Via Crucis. È un luogo molto caro alla tradizione cristiana, perché qui si ricordano sia la condanna di Gesù che il caricamento della croce.

L'ambiente che ospita la Via Dolorosa, detto Lapidarium e utilizzato precedentemente come magazzino lapi-

deo, è stato completamente trasformato dagli interventi architettonici e di restauro, che hanno riportato alla luce l'unicità del luogo, e in particolare: parte del Lithostrotos (con i segni del famoso "Gioco del Re"), di cui si era perso traccia; le scale erodiane che nell'antichità portavano alla famosa piscina dello Struthion, ancora conservata presso il Convento delle Suore di Sion adiacente a quello della Flagellazione; eccezionali frammenti architettonici di epoca erodiana e adrianea rinvenuti sul posto, tra cui parte di un'iscrizione monumentale dedicata all'imperatore Adriano.

Il progetto è promosso dalla Custodia di Terra Santa, supportata nell'imple-

mentazione da vari partner locali ed esteri. Attualmente è fruibile in 8 lingue (inglese, italiano, spagnolo, francese, portoghese, russo, arabo, ebraico) per rispondere alle esigenze di un pubblico locale e internazionale. La sala può contenere gruppi da 50 persone al massimo. Le prenotazioni potranno essere effettuate per i gruppi seguiti dai tour operator che già collaborano con il Christian Information Center attraverso il suo booking system. Per i gruppi prenotati: il biglietto è di 2,30 €, mentre per l'acquisto in loco di 3,5 €. Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 17 (nel periodo estivo fino alle 18).

Riapre l'Oratorio di Santa Caterina a Palermo



Serpotta si ispirò alla tradizione, secondo cui la Santa, sin dal medioevo, è considerata patrona della cultura.

Così le figure allegoriche, prevalentemente muliebri, simboleggiano la Dialettica, la Fisica, la Geometria, la Teologia, la Retorica, l'Etica, la Geografia, l'Astrologia, la Scienza e la Sapienza. Accanto all'arco di trionfo sono collocate, inoltre, le statue delle Sante vergini palermitane, S. Ninfa e S. Oliva, e più accostate ai lati del quadro dell'altare maggiore raffigurante "Il Martirio di S. Caterina", troviamo S. Agata e S. Rosalia che affiancano il dossale dell'e-

legante altare ligneo. Pregevoli sono le opere pittoriche e gli scanni lignei neoclassici, allineati ai lati dell'oratorio, dove i confratelli si sedevano per assistere alle cerimonie. Lo splendido pavimento in marmi policromi fu realizzato dai maestri Gioacchino e Nicolò Vitagliano nel 1730. Lo stato di conservazione attuale dell'oratorio, che dal 1946 è stato affidato dall'Arcidiocesi di Palermo alla Luogotenenza Italia-Sicilia dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, è ottimale.

Dal gennaio 2016, l'oratorio è di nuovo la sede dell'Ordine del Santo Sepolcro e nelle stanze attigue si possono ammirare oggetti sacri e divise storiche di appartenenti all'Ordine.

Informazioni: 3394212314 / 3338506187, email: oratoriosantacaterinapa@gmail.com, www.facebook.com/oratoriosantacaterinapalermo.

Dopo lunghi anni di chiusura, ha riaperto il 4 marzo scorso l'oratorio di Santa Caterina D'Alessandria, sito in via Monteleone n. 50 a poca distanza dal Teatro Massimo e alla più vicina piazza Olivella nel cuore di Palermo. Sarà fruibile da martedì a domenica, dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 18.

L'oratorio fu realizzato tra il XVII e il XVIII secolo. Il prospetto risale al 1740. Dall'ingresso principale si accede a un piccolo vestibolo, dove sulla parete centrale vi è un dipinto su tela che raffigura lo Sposalizio mistico di S. Caterina, probabilmente di Gaspare Bazano, detto "lo Zoppo di Ganci".

La magnifica decorazione a stucco dell'interno dell'oratorio è opera di Procopio Serpotta, figlio naturale di Giacomo, che fu membro della confraternita assieme al figlio Giovan Maria. La decorazione è caratterizzata da una serie di statue allegoriche realizzate lungo le pareti laterali e nella parete d'ingresso dell'oratorio, per la scelta delle quali Procopio

A Francesco il formaggio del perdono

Una caciotta del "Formaggio del perdono" è stata donata mercoledì mattina a Papa Francesco da Antonello Guadagni, casaro, ex-detenu- to che ha svolto un percorso alternativo al carcere presso la Comunità Papa Giovanni XXIII. L'incontro è avvenuto al termine dell'Udienza generale in piazza San Pietro, alla quale hanno partecipato circa 200 tra detenuti e volontari della Comunità fondata da don Benzi impegnati nel recupero di chi ha commesso reati.

«È un formaggio buono prodotto da persone che hanno fatto del male. Significa che chi ha compiuto del male può fare qualcosa di buono, del bene», spiega Giorgio Pieri, responsabile del progetto CEC, Comunità



educante con i carcerati. E proprio su questa convinzione si basa il percorso rieducativo, che coinvolge oltre 250 detenuti, messo a punto dalla Comunità Papa Giovanni XXIII.

Ad accompagnare Antonello e Giorgio nell'incontro con Papa Francesco, mons. Francesco Lambiasi, vescovo di Rimini, promotore, assieme alla Comunità, dell'"Università del perdono" giunta al quarto anno di attività per promuovere la cultura del perdono.

a commettere reati, mentre tra chi svolge il nostro percorso educativo la recidiva si abbassa al 10%. La vera sicurezza non è data da una giustizia vendicativa ma da una giustizia rieducativa che passa attraverso percorsi di recupero, perché un uomo recuperato non è più pericoloso; contiamo che il Papa possa riconoscere queste realtà come segni di una nuova umanità».

Alessio Zamboni

in Breve

Uffici regionali

Si terrà a Pergusa, presso l'Oasi francescana "Madonnina del Lago", il 6° incontro congiunto che vedrà riuniti l'Ufficio regionale per l'Educazione Cattolica, la Scuola e l'Università, l'Ufficio regionale per la Famiglia e l'Ufficio regionale per i giovani insieme con l'Irc. A partire dalle ore 10 e dopo il saluto dei direttori degli Uffici presenti, sarà possibile seguire la relazione di Susy Zannardo su "La differenza uomo - donna come risorsa e come sfida. Problemi nuovi per l'educazione". Previsi interventi liberi, riflessioni e comunicazioni di esperienze sul tema "Rinnovare percorsi educativi per adolescenti e giovani. La Chiesa, la famiglia, le comunità ecclesiali e la sfida del gender. Tolleranza e/o accoglienza?". I lavori proseguiranno fino al pomeriggio e si concluderanno con l'intervento dei vescovi delegati dei diversi settori.

Consulta Laici

Domenica 13 marzo presso la Locanda del Buon Samaritano, a San Cataldo, il direttivo della Consulta Regionale per l'Apostolato dei Laici (CRL) incontra i responsabili e i componenti dei nuclei di coordinamento dei quattro Laboratori costituiti a Palermo, Catania, Messina ed Agrigento nell'ambito del "Progetto Tavolo della Fratellanza politica". L'incontro è stato organizzato per fare il punto sul lavoro fino ad oggi svolto, in vista anche dell'incontro che la Consulta regionale delle Aggregazioni laicali avrà con l'arcivescovo di Palermo mons. Corrado Lorefice, nuovo delegato della CESI per il Laicato. All'incontro prendono parte anche i rappresentanti delle Consulte diocesane e delle Aggregazioni Laicali rientranti nel territorio della Metropoli di Siracusa.

IL LIBRO

Cavalleria oggi! Una Via ancora aperta

di Carlo Guglielmo

Editore: Fede & Cultura p. 160, € 15.00

Questo volume che non è una storia della Cavalleria, raccoglie vari saggi brevi e riflessioni sparse, articoli di varia natura e appendici riproducenti documenti d'epoca e statuti che in modo riassuntivo possono aiutare a riflettere chi dall'interno degli Ordini stessi e chi dall'esterno volesse leggere quel mondo e/o rivalutarne il senso e per quanto possibile la vivacità.

Tra i vari saggi raccolti nelle 160 pagine, forse il più breve, da il senso del libro: la riflessione del 21 ottobre 2011, riproposta dall'eremita frà Mario, dal titolo "Il cavaliere cristiano". Cosa può fare e deve fare ancor oggi il cavaliere, per essere veramente tale e non ridurre il suo essere ad una vuota forma, incom-

prendibile ai più e inutile a tutti? "Deve ricordare costantemente che la nostra vita è pellegrinaggio proiettato verso la vera patria: il Paradiso. Si può ancora oggi essere Cavalieri, e gli Ordini possono e devono avere un senso recuperando quello più profondo delle proprie radici e delle proprie specificità ma mai prescindendo dal fatto che il Cavaliere nasce per difendere il debole, che è un innamorato della giustizia, della probità, della lealtà, della carità nelle sue diverse forme ed in questo modo contribuendo alla vita della Chiesa la cui prima missione - occorre non dimenticarla - è salvare le anime e beneficiare l'umanità. Le rievocazioni storiche dei grandi eventi cavallereschi da Belgrado a Lepanto a



Vienna e la meditazione sulle gesta dei grandi che contribuirono a questi eventi, da S. Giovanni da Capestrano al beato Marco d'Aviano, servono a meglio vivere nell'attualità lo spirito fondativo degli Ordini. Solo così lo spirito della cavalleria può oggi sopravvivere e rilanciarsi anche in forme attuali e nuovi slanci, rendersi utile all'esigenza di nuova evangelizzazione e di rinnovato slancio missionario coniugando lo spirito contemplativo e quello attivo, senza ripiegamenti intimistici e folcloristici sul bel tempo che fu.

Alberto Maira

AGRIGENTO I vertici dell'Azione Cattolica nazionale hanno incontrato i presidenti parrocchiali di tutta la Sicilia

AC...cogliente per scelta

Accoglienza è stata la parola d'ordine della due giorni che, ad Agrigento, ha fatto riunire tutta l'Azione Cattolica siciliana. Non solo i vertici regionali dell'associazione, ma anche tutti i presidenti delle parrocchie dell'Isola nelle quali è presente l'Azione Cattolica hanno incontrato la presidenza nazionale. "Un appuntamento che fa parte di un cammino che sta, via via, portando Matteo Truffelli, presidente nazionale di Ac, e la sua squadra in giro per tutte le regioni ecclesiastiche. "Si rafforzano così i legami esistenti, si ascolta e, insieme, nello stile di famiglia, si dice dove si sta andando come cristiani e dove si vuole andare come Chiesa. Questo - spiega la delegazione regionale - per comunicare il Vangelo in modo nuovo, perché dobbiamo essere come laici di Ac creativi, pronti a osare, accompagnando i ragazzi, i giovani, gli adulti ad abitare i luoghi della quotidianità da protagonisti".



A dibattito con il card. Francesco Montenegro Truffelli ha evidenziato l'urgenza di acquisire lo stile nuovo e rinnovato dell'accoglienza: "È a questo - ha evidenziato - che oggi la storia ci chiama ed è a questo la Chiesa non solo ci invita, ma ci accompagna". Nelle parole del presule "la virtù dell'ospitalità" è stata delineata come "tradizione di umanità che da sempre ha caratterizzato il popolo siciliano tutto e quello agrigentino in particolare. Questo grazie innanzitutto alla posizione geografica dell'Isola, almeno dapprima; perché nel tempo l'accoglienza è diventata un modo di vivere il proprio essere uomini e il proprio dirsi di Cristo". Parole pronunciate sullo sfondo dei tanti reperti archeologici che, al Mu-

seo regionale, raccontano di una civiltà attenta e colta. Parole che sono poi tornate a risuonare al Museo diocesano dove si racconta la storia e si mostrano i segni della prima religiosità cristiana destinata a diventare fede

grande e vissuta, "fede grazie alla quale l'accoglienza diventa esperienza quotidiana di amicizia e di comunione". Sull'accoglienza come scelta si è tornato a riflettere al Teatro Pirandello con la partecipazione del sindaco di Agrigento, on. Calogero Faretto, e la presidente dell'Azione cattolica della parrocchia di Lampedusa, Angela Messina. Da un lato l'aspetto burocratico e politico dell'accogliere e dall'altro quello cristiano, che risponde con sollecitudine alle emergenze e alle contingenze. "Che l'Azione Cattolica, per il mese della Pace abbia scelto di guardare all'esperienza di accoglienza che quotidianamente vive la nostra diocesi significa per noi tanto - dice Massimo Muratore, presidente dioce-

sano dell'Ac agrigentina - e si traduce nell'impegno a sostenere alcuni progetti di accoglienza e integrazione dei migranti nel nostro territorio, attraverso il supporto delle realtà già esistenti e operanti sul campo".

Testimonial d'eccezione dell'appuntamento che ha riunito i presidenti parrocchiali di Ac e la presidenza nazionale è stata Pina Suriano, la beata monrealese che proprio all'interno dell'Azione Cattolica ha maturato la sua vocazione alla santità. Per l'occasione, le sue reliquie sono state traslate all'interno della chiesa San Domenico dove è stata celebrata la messa domenicale presieduta da mons. Mansueto Bianchi, assistente nazionale di Ac, e concelebbrata da diversi vescovi siciliani che hanno voluto prendere parte all'evento. E nel segno di un'associazione "Ac...cogliente per scelta" è stata anche la permanenza dei presidenti parrocchiali nella Città dei Templi: la cena del sabato sera è stata condivisa con le famiglie agrigentine che hanno aperto le loro case e fatto spazio alla loro tavola perché si concretizzasse quanto sintetizzato in uno slogan di Ac: "la pace è di casa".

Chiara Ippolito

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Associazione culturale SaraS (I)

L'Associazione culturale SaraS nasce nel 1998 con il fine di promuovere studi e ricerche nel campo umanistico, scientifico, medico e spirituale, "per la difesa e la salvaguardia della vita sul pianeta terra e ricerca e testimonianza sulla vita extraterrestre e i fenomeni soprannaturali". Presidente e direttore responsabile delle pubblicazioni di SaraS è Giuliano Falciani, che si definisce "ricercatore indipendente che ha dedicato numerosi anni di intensa ricerca nel campo delle scienze umanistiche, filosofiche e spirituali" ancora prima della nascita di SaraS. La sua opera divulgativa ha inizio in Toscana, nei primi anni 1990, con il sostegno e l'amicizia del contattista Eugenio Siragusa (1919-2006). Nel 1994 viene pubblicato il primo numero della rivista SaraS, che nel 1998 darà il nome all'omonima associazione, e a partire dal 2000 Falciani inizia un'intensa attività divulgativa, soprattutto nel Nord Italia.

La parola saras deriverebbe dall'antica lingua caldea con il significato di "scuola" o "ripetizione". Viene scelta come nome dell'associazione perché, secondo Falciani, è "l'appellativo che le Intelligenze dello Spazio molto tempo fa hanno dato al Pianeta Terra" per significare che l'umanità, attraverso le reincarnazioni, ritorna ciclicamente per risolvere tutto ciò che è rimasto incompiuto. In occasione della costituzione dell'associazione i fondatori inviano a tutti i capi di Stato del mondo il testo del terzo segreto di Fatima, che sarebbe ancora oggi tenuto segreto dalla Santa Sede. Peraltro l'attività di divulgazione del terzo segreto di Fatima era presente fin dal 1994: il testo del messaggio era stato stampato e distribuito nelle piazze di molte città italiane. Il testo diffuso dall'Associazione culturale SaraS viene fatto risalire al periodico L'Araldo di S. Antonio (n. 15 del maggio 1975) e sarebbe stato diffuso da un gruppo di figli spirituali di san Pio da Pietralcina (1887-1968).

I membri dell'Associazione SaraS credono "in Dio e nella venuta di Gesù Cristo, nel Vangelo, e in tutti i grandi Maestri spirituali che nel corso della storia umana si sono avvicendati sulla Terra per ricondurre l'umana razza sulla strada del progresso spirituale, fisico, morale e scientifico". La creazione sarebbe avvenuta anche su altri pianeti i cui abitanti, gli "Angeli", "oggi tornano a visitarci per farci capire che esiste una dimensione superiore alla nostra, dimensione evoluta in spirito e scienza, in questo momento molto preoccupata per il nostro operato. Questi esseri vengono per ricordarci che esiste una Legge nell'Universo e anche sulla terra che è quella di Causa-Effetto". Anche le catastrofi naturali che si verificano sul pianeta sono un segno: si avvicina, infatti, l'anno 2012, data importante per il genere umano, perché coincide con la fine dell'"Anno Galattico" - fissata per il 21 dicembre 2012 - e l'inizio del nuovo tempo, a partire dal 22 dicembre 2012. Il nuovo anno non vedrà la distruzione della terra: piuttosto donerà a tutti gli esseri umani nuove energie e consapevolezza, tanto che sarà la natura stessa a riordinare quanto l'uomo ha messo in disordine e gettato nel caos.

Attraverso il sito internet dell'associazione vengono diffusi articoli su tematiche quali la reincarnazione, le medicine alternative e l'ecologia. Particolarmente sviluppate sono le due rubriche Contatto Extraterrestre e Spiritualità.

amaira@teletu.it

A Gela l'Agone del Congiuntivo

Al via il III "Agone del Congiuntivo". Il bando della gara biennale, ideata e promossa dal IV Circolo Didattico "Luigi Capuana" di Gela, è stato presentato nel corso di una conferenza stampa. Ad illustrare i dettagli dell'avviso di partecipazione il comitato promotore. Alla gara possono partecipare tutti gli alunni delle classi V delle scuole primarie di tutte le province siciliane che abbiano conseguito una valutazione in italiano non inferiore a 8/10. Per gli alunni che frequentano il IV Circolo sarà stilata una graduatoria esterna al concorso. Le domande di

iscrizione dovranno pervenire entro e non oltre le 14 di sabato 19 marzo presso la segreteria del circolo didattico di via Palazzi o tramite mail all'indirizzo terzoagonecongiuntivo@gmail.com.

L'Agone si svolgerà venerdì 29 aprile. I partecipanti avranno a disposizione 90 minuti per svolgere gli esercizi contenuti nella prova, legati esclusivamente all'uso del modo verbale congiuntivo. In palio, complessivamente 450 euro che verranno distribuiti ai primi tre classificati. La partecipazione è gratuita. Informazioni sul sito www.capuanagela.gov.it.

6ª edizione Poesia e Racconto "Mille anime di Pulcinella"

L'associazione Culturale "Le Nuvole" bandisce la sesta edizione del premio Poesia e Racconto Breve "Mille Anime di Pulcinella". Il concorso è suddiviso in tre sezioni: Lingua italiana Poesia edita o inedita (massimo 30 versi), Dialetto italiano Poesia edita o

inedita (massimo 30 versi) e Racconto breve (massimo 60 righe). Ogni concorrente può partecipare inviando due copie degli elaborati anonimi non firmate. Su di un foglio a parte vanno riportati: i dati dell'autore e il titolo del componimento. Per la sezione B è indispensabile inviare la traduzione in lingua italiana. Quota di adesione: € 10 per ciascuna poesia inviata

e € 15 per ogni racconto, da inviare in contanti, entro il 30 Aprile 2016 al seguente indirizzo: Associazione Culturale Le Nuvole - via Benedetto Cariteo, 59 - 80125 Napoli.

La premiazione avverrà sabato 28 maggio 2016 presso il Convento San Domenico Maggiore - sala San Tommaso - Napoli. Per informazioni: lenuvole@dinapoli@libero.it, cell. 339.6105984.

...segue dalla pagina 1 *Unioni civili ... e poi?*

il sen. Maurizio Gasparri, "perché loro la fedeltà non sanno cosa sia". Parafrasando alcune regole dell'istituto familiare si usa la formula che "Le parti concordano tra loro l'indirizzo della vita familiare e fissano la residenza comune; a ciascuna delle parti spetta il potere di attuare l'indirizzo concordato". Si propone, inoltre per le unioni civili il regime della comunione dei beni, a meno che le parti pattuiscano una diversa convenzione patrimoniale e si definiscono le norme per la reversibilità della pensione e del TFR al partner e per la successione il diritto della "legittima", cioè il 50% e il restante va agli eventuali figli.

Nel maxi-emendamento in relazione alla tanto discussa adozione dei figliastri "stepchild adoption" è stata inserita la dicitura: "resta fermo quanto previsto e consentito in materia di adozioni dalle norme vigenti", che dovrebbe consentire ai singoli Tribunali, per via giurisprudenziale, di concedere la stepchild adoption ai singoli casi concreti. L'automatismo delle adozioni sarebbe stato un'arripista ai matrimoni omosessuali e alle adozioni da parte di coppie gay, mediante la pratica dell'utero in affitto, la maternità surrogata (già adottata da esponenti politici) e la mercificazione dei figli, che restano privi della presenza vigile e attenta della madre e del padre sin dai primi giorni. Una carenza affettiva che rimane incolumabile, nonostante tutte le strategie e i surrogati aggiuntivi dei partner della nuova unione, che non sarà mai famiglia.

Giuseppe Adernò

Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta



La FONDAZIONE PROSPERO INTORCETTA CULTURA APERTA è stata costituita a Piazza Armerina (En) il 28 dicembre 2007 ed è stata voluta dai Soci fondatori per valorizzare la figura storica del Gesuita Prospero Intorcetta (1625-1696), di Piazza Armerina che fu missionario in Cina (fu uno dei primi a tradurre in latino le opere di Confucio ed a divulgarle in Europa), nonché di promuovere e valorizzare la realtà territoriale, di cui proprio Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e realizzazione di eventi, manifestazioni e altro che sia utile all'affermazione dei

principi di una cultura aperta, di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

Sito: www.fondazioneintorcetta.info

E-mail: portogallo@fondazioneintorcetta.info

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X076011680000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 3 marzo 2016 alle ore 16

Periodico associato
FSC USP

STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta
tel. 0934.25965